



*Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali
Udine*

Consiglio delle Autonomie locali

**RIUNIONE DEL 6 NOVEMBRE 2006, ORE 14.30
PROCESSO VERBALE**

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Walter Godina**, Vice Presidente della Provincia di Trieste;
- **Giuseppe Pedicini**, Assessore alla Provincia di Pordenone;
- **Oliviero Furlan**, Assessore del Comune di Gorizia;
- **Emilio Di Bernardo**, Sindaco del Comune di Maniago;
- **Chiara Mio**, Assessore del Comune di Pordenone;
- **Nerio Belfanti**, Sindaco del Comune di Prata di Pordenone;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenico;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Pierluigi Medeot**, Sindaco del Comune di Mossa;
- **Silvano Carpenedo**, Sindaco del Comune di Cavasso Nuovo;
- **Claudio Fornasieri**, Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone;
- **Renzo Liva**, Sindaco del Comune di Roveredo in Piano;
- **Fulvia Premolin**, Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Luciano Baraldo**, Assessore del Comune di Tarvisio;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Attilio Vuga**, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli;
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Sono inoltre presenti:

- **Franco Iacop**, Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Michela Del Piero**, Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità;
- **Gabriella Di Blas**, Vice Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Ida Valent**, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali;
- **Nicola Manfredi**, Direttore sostituto del Servizio della Finanza locale.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali.
2. Approvazione verbale della seduta del 27.09.2006.
3. Intesa sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria regionale concernenti le compartecipazioni e i trasferimenti finanziari agli enti locali.
4. Parere sullo schema di disegno di legge finanziaria regionale.
5. Intesa sulla proposta di Piano di valorizzazione territoriale .
6. Parere sul testo unificato delle seguenti proposte di legge regionale:
 - proposta di legge n. 97: “Anticipazione delle somme destinate al mantenimento del minore” (Consiglieri regionali Massimo Blasoni ed altri);
 - stralcio n. (58-70-80-114-163-164) – 05: “Interventi a sostegno dei minori mediante anticipazione di assegno di mantenimento non corrisposto dal soggetto obbligato”; recante “Interventi per il sostegno al mantenimento dei minori. Modifica della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità)”, approvato dal Comitato ristretto della III Commissione permanente, presieduto dal Vicepresidente del Consiglio regionale, Consigliere regionale Monai.

La seduta inizia alle ore 15.30.

Strassoldo (Vice Presidente) apre la seduta con il punto 1) all’Ordine del Giorno, “Comunicazioni del Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali”, informando che il Presidente Brancati ancora non è in condizione di partecipare ai lavori; passa quindi al punto 2) all’Ordine del Giorno, “Approvazione del verbale della seduta del 27 settembre 2006”, e, non essendovi osservazioni, passa al voto. Il verbale viene approvato.

Per quanto riguarda il punto 3) all’Ordine del Giorno, “Intesa sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria regionale concernenti le compartecipazioni e i trasferimenti finanziari agli enti locali”, ricorda che il provvedimento è stato illustrato dagli Assessori regionali competenti nella precedente seduta ed apre il dibattito.

Pedicini (Assessore della Provincia di Pordenone) chiede un chiarimento riferito al punto 17 ed alla definizione di concorso straordinario per i trasferimenti alle Province, ritenendo che questi siano, invece, definitivi dopo l’approvazione del Disegno di Legge 199 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali.

Iacop (Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) spiega che, poiché il Disegno di Legge 199 approvato dal Consiglio regionale, non è stato ancora pubblicato, viene mantenuta la dicitura utilizzata nell’assestamento di bilancio, e che i trasferimenti in questione verranno ricompresi nell’insieme del sistema di compartecipazione con il regolamento, previsto dalla legge, il quale disciplinerà il riparto delle risorse per le funzioni individuate e trasferite.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) ritiene che allo stato attuale non vi siano le condizioni per un voto favorevole da parte delle Province, al di là delle diverse maggioranze politiche delle stesse, e si augura che non sia questo il testo finale dell’articolo della legge regionale finanziaria poiché ciò aprirebbe significative frizioni istituzionali.

Sottolinea che un tavolo di confronto tecnico potrebbe dimostrare senza dubbi che i bilanci delle Province non possono sopportare la proposta attuale. Afferma che le Province non chiedono nulla di più di quanto sia loro necessario per esercitare le proprie funzioni, sia quelle storiche che quelle di più recente assegnazione, nell’interesse delle comunità che rappresentano e che resta ferma la volontà collaborativa delle Province le quali si ritengono parte di un unico sistema delle autonomie locali che ha bisogno di reciproca considerazione e capacità di collaborazione e dialogo.

Liva (Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) pone una questione di metodo per il confronto non volendo entrare nel merito delle argomentazioni dei rappresentanti delle Province, ritenendo

che la sede deputata per il confronto sia il Consiglio delle autonomie locali e che non ve ne possano essere altre, separate. Fa presente che i Comuni affronteranno con le nuove forme associative ed i trasferimenti di funzioni una impegnativa sfida culturale e pratica e possono pretendere da parte di tutti altrettanto senso di responsabilità anche nel confronto sulle risorse finanziarie disponibili. Non ritiene possibile affrontare con credibilità la discussione odierna se si dovessero aprire, successivamente, altre sedi di confronto dalle quali i Comuni fossero assenti.

Pedicini (Assessore della Provincia di Pordenone) intende chiarire che le questioni sollevate dalle Province sono di carattere tecnico e non politico, e relative al taglio di più di 4 milioni di euro che si aggiunge ad ulteriori riduzioni delle entrate ordinarie di altra natura, come ad esempio i contributi per l'attività di smaltimento dei rifiuti ridotti per discariche in via di esaurimento.

Le Province quindi chiedono un tavolo tecnico che non può realizzarsi in questa sede ma il cui esito deve essere riportato nel Consiglio delle autonomie locali e che deve vedere collaborazione fra Province e Comuni poiché entrambi rappresentano i rispettivi territori. Ritiene fortemente negativa una divisione fra queste ed i Comuni poiché la Provincia svolge le proprie funzioni fornendo servizi ai Comuni ed è così che l'Ente provincia deve essere percepito ovvero come supporto e partner per funzioni di area vasta che vanno oltre le stesse attribuzioni degli Aster.

Afferma che le funzioni trasferite alle Province devono trovare giusta copertura, mentre lo schema finanziario in esame impedisce di chiudere i bilanci, anche in considerazione del dichiarato aumento delle entrate della Regione a cui tutti hanno contribuito.

Lucchini (Sindaco del Comune di Sauris) chiede un chiarimento in ordine al comma 23 relativo ad assunzioni di personale, a tempo determinato e a tempo indeterminato, ed alla relativa competenza per la spesa a carico dei Comuni.

Iacop (Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) riferisce di un incontro fra l'Assessorato al personale e le rappresentanze di ANCI, UPI ed UNCEM per la chiusura di un accordo complessivo riguardo all'attribuzione delle risorse per il comparto unico. Alla luce dell'esito dell'incontro il comma in questione verrà riscritto prevedendo uno specifico regolamento per le perequazioni finali nel percorso di definizione del comparto unico. Lascia la parola al dott. Manfren presente all'incontro.

Manfren (Direttore Servizio affari generali ed amministrativi) conferma che è in corso di predisposizione un emendamento al comma in oggetto per superare la tradizionale ripartizione dei fondi con riferimento alle regole del biennio contrattuale 2002/2003.

Strassoldo (Vice Presidente) interviene in veste di Presidente della Provincia di Udine per ribadire che, nel contesto di risorse crescenti dovuto all'aumento delle entrate tributarie nella Regione, il taglio di 4 milioni di euro, pur motivato, che si somma alle concomitanti minori entrate derivanti dai settori automobilistico e dello smaltimento rifiuti, a cui si aggiunge una compensazione pluriennale anch'essa ridotta da 2 ad 1 milione di euro, conduce ad un parere negativo sulla manovra presentata dalla Regione per quanto riguarda gli enti di area vasta.

Il taglio, che si giustifica anche con trasferimenti di diversa natura che vengono attribuiti ai Comuni, avrà comunque effetti negativi anche per le Amministrazioni comunali a meno che, il riparto a loro favore, sommando le risorse assegnate alle Aster e le coperture per le funzioni della legge regionale n. 10/1988 non risulti assolutamente proporzionale. La riduzione dei trasferimenti di risorse alle Province tocca una funzione fondamentale delle stesse, quella di realizzare interventi di riequilibrio sul territorio, di attenzione verso i piccoli Comuni, e la riduzione di circa 2 milioni di euro prevista per la Provincia di Udine corrisponde proprio alla previsione del capitolo del bilancio provinciale per interventi a favore dei Comuni per la realizzazione di opere pubbliche. Ritiene che la Regione debba garantire che una cifra analoga non rifluisca agli Aster altrimenti questa manovra avrà conseguenze negative anche per i Comuni.

Ritenendo si creino così le condizioni per una contrapposizione istituzionale, si augura vi sia disponibilità a correggere la manovra.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) ritiene che il Consiglio delle autonomie locali debba riflettere sui motivi che portano le Province ad assumere una posizione così ferma nel merito.

Evidenzia che l'insieme dei Comuni può ritenersi soddisfatto per le risorse previste dalla proposta di legge finanziaria rispetto ai bisogni ed alle esigenze territoriali di cui sono portatori e dunque che, nella manovra finanziaria in esame si riscontra attenzione verso il sistema dei Comuni; ritiene altrettanto preoccupante però che proprio da questa manovra finanziaria derivi una lacerazione del sistema delle Autonomie locali che non serve né alla Regione né ai Comuni. Condivide la possibilità di un tavolo tecnico di approfondimento dei temi sollevati dalle Province, sottolineando che la sede finale del confronto sarà comunque il Consiglio delle autonomie locali.

Baraldo (Assessore del Comune di Tarvisio) reputa si possa esprimere un giudizio in generale positivo per la proposta riguardante i trasferimenti ai Comuni ma sostiene, sentite le motivazioni delle Province, che la mancanza di disponibilità da parte della Regione a venire incontro alle esigenze degli enti di area vasta potrebbe creare una frattura nel Sistema delle autonomie locali.

Iacop (Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) riferendosi anche a recenti dichiarazioni pubbliche, sottolinea che, insieme all'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie, ha sempre affermato che l'Amministrazione regionale è aperta al confronto ma non disposta ad accettare posizioni precostituite, confermando così un atteggiamento di negoziazione, concertazione, condivisione nel rispetto delle diverse posizioni seguito sin dalla predisposizione della L.R. 1/2006.

Non ritiene giovi al sistema delle autonomie locali nessuna contrapposizione frontale e ricorda di aver già dato disponibilità ad un supplemento di verifica tecnica delle situazioni di bilancio, anche specifiche, riguardo ad una manovra finanziaria che è di carattere generale. La proposta oggi all'esame del Consiglio è quella che verrà esaminata dalla Giunta regionale. Tenendo conto del dibattito svoltosi; si potrà poi approfondire e riflettere e le eventuali proposte di aggiustamento dovranno ritornare in questa sede prima dell'approdo alla Commissione consiliare competente.

Richiama la congiuntura complessiva di risparmio della spesa pubblica, di concentrazione delle risorse per erogare servizi con qualità ed efficienza e per investimenti a sostegno dello sviluppo e ritiene, in questo contesto, che, congiuntamente all'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie, sia stata dimostrata attenzione particolare rispetto alle autonomie locali mentre, in generale, si chiedono sacrifici ad altri settori pubblici come la scuola o l'università. A fronte di un aumento delle entrate derivante dalla compartecipazione si è inteso, con responsabilità, assumere un indirizzo che evitasse alle autonomie locali il ricorso altrimenti quasi obbligatorio all'inasprimento della fiscalità locale, ed evitasse, contemporaneamente, il ricorso all'indebitamento del Sistema regione nel suo complesso. Rigore contabile e tutela del Sistema regione, comprensivo quindi di Autonomie locali, sanità, welfare, lavoro. Altre voci di bilancio hanno invece subito riduzioni significative.

In questo contesto si colloca anche l'art. 2 della proposta di legge finanziaria regionale in oggetto, in cui il percorso di riforma avviato con la L.R. 1/2006 trova consistenza dopo essere stato anticipato, per quanto riguarda i Comuni, nel corso del 2006 attraverso scelte di federalismo fiscale, garantendo ad esempio il 95% delle risorse dell'anno precedente.

Si vuole garantire una quota di disponibilità per investimenti che avvengano su progettualità integrate provenienti dagli Aster, ed una ulteriore quota derivante dal trasferimento di funzioni in corso. In questo percorso le Province si ricollocano, assieme ai Comuni, nella nuova dimensione ordinamentale regionale. Ricorda che la stessa Regione, con l'entrata in vigore del Disegno di Legge 119 di conferimento di funzioni alle autonomie locali in varie materie, trasferirà una parte del proprio bilancio, 17 o 18 milioni di euro, al sistema delle autonomie, al di là di quanto previsto dall'articolo qui all'esame, con un dimagrimento delle dotazioni di singole Direzioni centrali. Richiama l'avvio della fase progettuale degli interventi e dell'organizzazione delle associazioni intercomunali connesse al Piano di valorizzazione territoriale e sostiene che la rimodulazione dei trasferimenti storici alle Province va letta in quel contesto. Le Province non sono più delegate dalla Regione ad interventi di area vasta che spettano ora alla citata progettualità integrata per lo sviluppo territoriale che vede assegnata agli Aster, non una dotazione di 4 milioni di euro ma di 10 milioni di euro di cui beneficeranno anche i piccoli Comuni.

Conferma la disponibilità ad effettuare approfondimenti tecnici relativi alle dichiarate difficoltà di bilancio delle Province per risolvere situazioni di criticità, garantendo, in presenza di un risparmio di spesa corrente, la possibilità di spesa per investimenti per la realizzazione di interventi corrispondenti al ruolo di area vasta dell'ente.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) annuncia il deposito di un documento dell'U.P.I. che riassume inequivocabilmente la posizione delle Province, e procede alla lettura (allegato al verbale). Conferma, in questa fase del dibattito, il voto contrario delle Province ed auspica si concretizzi al più presto la disponibilità dichiarata dall'Assessore regionale ad un tavolo tecnico di approfondimento.

Liva (Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) annuncia il proprio voto favorevole, ritiene sufficiente la disponibilità dichiarata dall'Assessore di andare incontro alle proposte delle Province, ritiene che il documento dell'U.P.I. chieda l'apertura di un tavolo programmatico, proposta sulla quale non è d'accordo.

Iacop (Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) formalizza tre emendamenti in relazione al sistema Tetra per la teletrasmissione ed al recupero conseguente di 2 milioni di euro; alla proroga dei termini al 31 dicembre 2007 per la rendicontazione dei progetti di cui alla L.R. 15/2005; al limite d'impegno per le Province; alla modifica del comma 23 per quanto riferito al regolamento per la perequazione.

Strassoldo (Vice Presidente) ritiene, sentita anche l'illustrazione degli emendamenti, di confermare il voto contrario, pur prendendo atto delle disponibilità, e specifica che le Province non chiedono minori finanziamenti per i Comuni e ritengono che il modello di trasferimento debba garantire a tutti i livelli istituzionali quanto meno le risorse dell'anno precedente.

Pone ai voti l'intesa sul testo dell'articolo con gli emendamenti illustrati. **La votazione dà il seguente esito: votanti 19; favorevoli 15; contrari 4 (Baraldo, Godina, Pedicini, Strassoldo).**

Passa al punto 4) all'Ordine del Giorno, "Parere sullo schema di disegno di legge finanziaria regionale", e, non essendovi richieste di intervento, pone ai voti il parere: **La votazione dà il seguente esito: votanti 19; favorevoli 16; contrari 3 (Godina, Pedicini, Strassoldo).**

Passa al punto 5) all'Ordine del Giorno, "Intesa sulla proposta di Piano di valorizzazione territoriale", ricordando che è già stato illustrato dall'Assessore regionale nella seduta precedente.

Iacop (Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) ricorda che il Piano riguarda la progettualità complessiva del territorio, costituisce attuazione della L.R. 1/2006 per quanto riguarda l'associazionismo fra Comuni, viene finanziato sulla base della disponibilità di circa 10 milioni di euro e sono stati consultati i soggetti interessati.

Mio (Assessore del Comune di Pordenone) chiede chiarimenti riguardo a due diversi termini individuati per la comunicazione degli Aster, anche in riferimento alle nuove costituzioni delle forme associative.

Manfren (Direttore Servizio affari generali ed amministrativi) specifica le due scadenze hanno un diverso significato: il 15 marzo è il termine per comunicare la costituzione di nuove forme associative fra Comuni, mentre il 15 aprile è il termine entro il quale le forme associative costituite possono presentare le proposte di accordo quadro. Precisa inoltre che gli Aster o le altre forme associative costituite dopo il 15 marzo non potranno accedere ai contributi per l'anno in corso.

Iacop (Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) aggiunge che tali scadenze sono finalizzate anche al coordinamento delle attività delle Direzioni centrali che possono, per competenza, cofinanziare la progettualità territoriale.

Lucchini (Sindaco del Comune di Sauris) riferisce che i progetti proposti dalla propria Comunità montana in qualità di Aster sono stati finanziati in un ordine diverso da quello di priorità assegnato, Chiede quindi, con riguardo in particolare a quelli relativi al piano energetico ed alla rete museale carnica, se sia possibile ripresentare i progetti ai quali non sia stata data la priorità prevista, ovvero se vi siano indicazioni per avviare questi progetti verso altri canali di finanziamento regionali o comunitari.

Iacop (Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) spiega che le domande possono essere ripresentate e che le priorità vengono stabilite avendo a riferimento le priorità stabilite dal Piano di valorizzazione territoriale e dai programmi regionali dei diversi settori, precisando che, nel caso delle politiche energetiche, la priorità non riconosciuta deriva dalla mancanza, al momento, dell'entrata in vigore del Disegno di Legge 199 che ridistribuisce le competenze in materia. Poiché il Piano ha valenza triennale i criteri di priorità assumono anche un valore programmatico.

(Escono Baraldo, Godina, Pedicini, Fornasieri)

Strassoldo (Vice Presidente) non essendovi ulteriori richieste di intervento pone ai voti l'intesa. **La votazione dà il seguente esito: votanti 15; favorevoli 14; astenuti 1 (Strassoldo).**

Alle ore 16.45 sospende la seduta informando che si attende il Consigliere regionale Monai per l'illustrazione del punto 6) all'Ordine del Giorno.

Alle ore 17.05 riprende la seduta, constatata l'assenza del numero legale dichiara chiusa la seduta ed informa che l'argomento in oggetto sarà esaminato dall'Ufficio di Presidenza.

Il verbalizzante
Dott.ssa Ida Valent

Il Vice Presidente
Marzio Strassoldo